



<< [...] e [...] >>



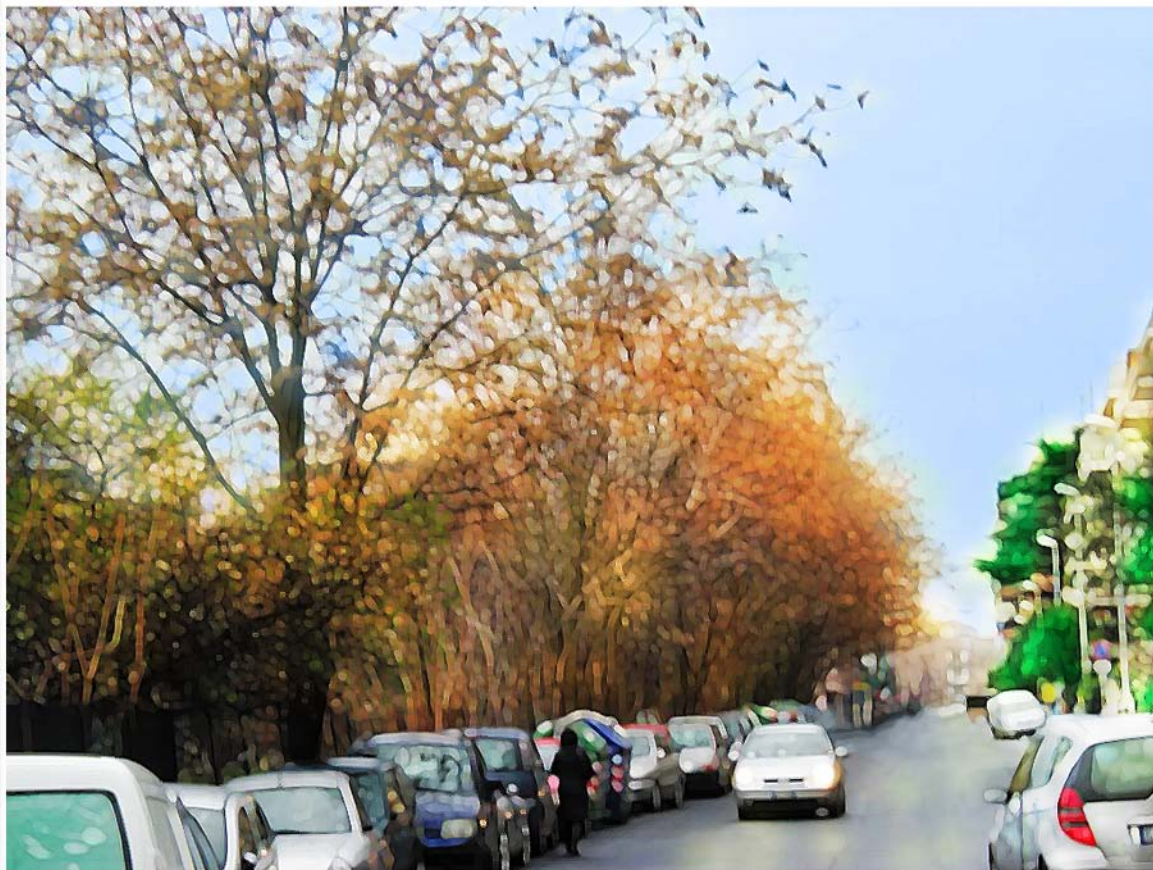
<<[...] la libreria [...] >>



...



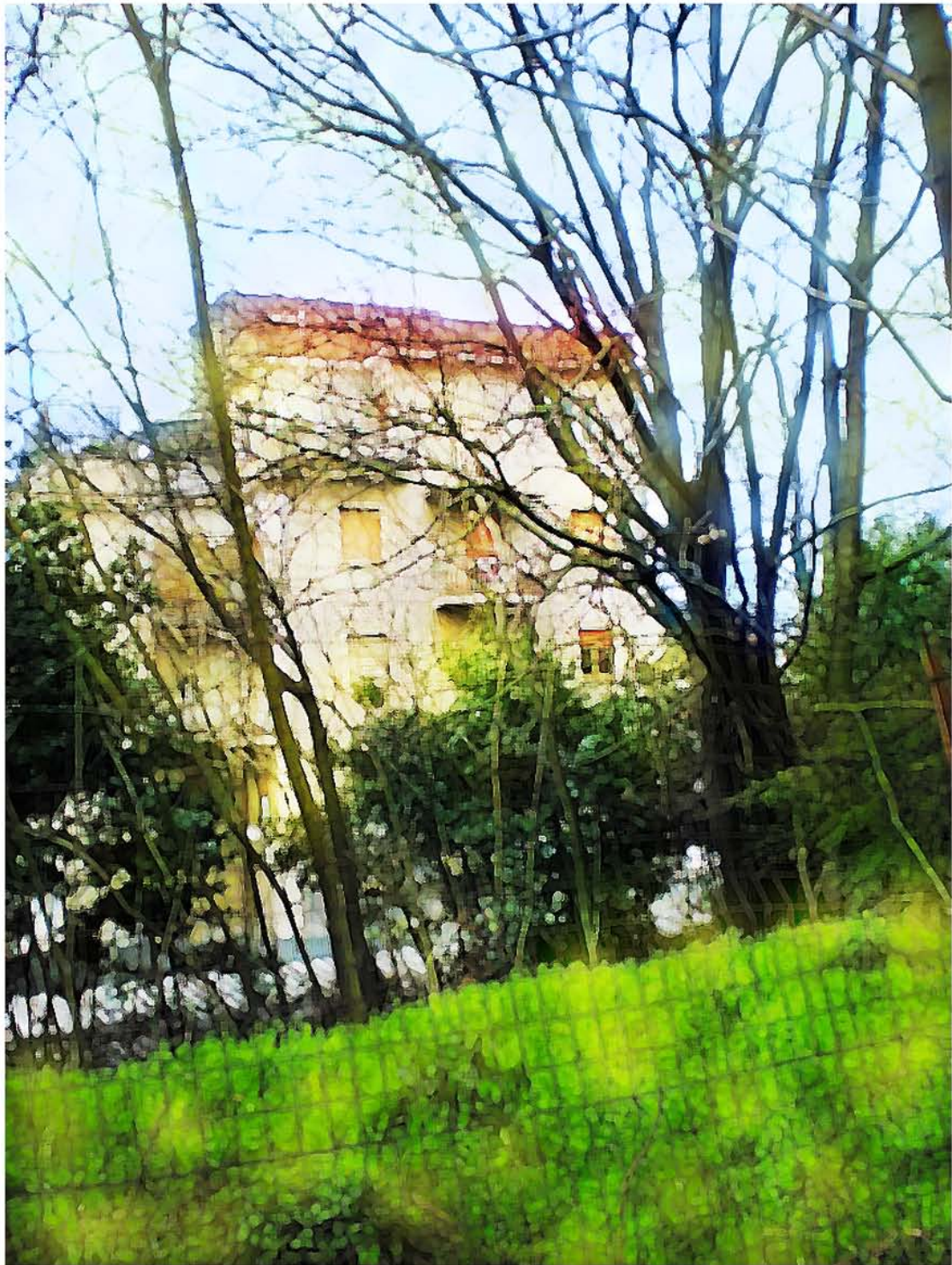
<<[...] allora è il momento di girare a sinistra [...]>>



<<[...] ombrosa, piena di frassini e di taccole appollaiate.>>

Ne vede due e si ferma. Quelle sembrano confabulare stizzite. Si tratta di un posto sempre deserto se non fosse per la lunga fila di auto parcheggiate. Così la domenica le taccole si riposano e confabulano nervosamente, con i loro tipici schiocchi.

Dopo la salita, però, si può scendere a sinistra per un viottolo sterrato che passa sotto una palazzina a tre piani, da cui una vecchia signora si affaccia ogni volta che Libero passa di lì. Un giorno o l'altro attaccherà discorso, ne è quasi sicuro.



<< Dopo la salita [...] >>



<< [...] però, si può scendere a sinistra [...] >>



<< [...] per un viottolo sterrato [...] >>







<< [...] che passa sotto una palazzina a tre piani [...] >>



*<<[...] da cui una vecchia signora si affaccia ogni volta che
Libero passa di lì. >>*

Svoltando a sinistra c'è una palizzata con una rete fitta fitta.



<<Svoltando a sinistra c'è una palizzata con una rete fitta fitta. >>